

Subito dopo l'alleanza, Israele commette il tradimento, chiamiamolo così, del vitello d'oro e questo fa andare il Signore su tutte le furie. C'è questo bel dialogo tra Lui e Mosè dove si rimpallano il popolo; Dio dice: vedi cosa ha combinato il tuo popolo? e Mosè ribatte: ma questo è il tuo popolo.

E' molto bello, con anche delle sfumature che fanno comprendere come realmente la storia del popolo di Israele è un qualcosa che non possiamo leggere e interpretare come fosse altro da quello che è l'intenzione, il cuore, una passione del Dio d'Israele. Qui c'è il Dio che incoraggia, che sostiene, che chiama, il Dio che punisce ma che alla fine è il Dio che non può rinunciare a questo popolo che gli appartiene, che è un qualcosa di suo.

Subito dopo l'Alleanza capita questo episodio, e io vorrei approfittarne per riflettere sulle alleanze immature che entrano nella nostra vita; quante alleanze immature facciamo noi? Al giorno d'oggi vediamo tanti tipi di relazioni, pensate a tanti matrimoni che falliscono dopo pochissimo tempo, sono alleanze anch'essi. Pensate a tante altre situazioni, di legami, di amicizie, o altre relazioni che non crescono e non si sviluppano nel modo più vero proprio perché fondate spesso su motivazioni non solide, non sono cresciute nel buon terreno della libertà e della maturità.

E' molto importante che sappiamo rivedere le nostre alleanze, ognuno ha le sue e da ultima in particolare, proprio per maggior importanza, arriviamo a considerare la nostra alleanza con Dio perché noi siamo cristiani ma molti di noi si sono ritrovati cristiani, nati in un certo ambiente, cresciuti nell'ambiente della parrocchia, il catechismo ... si sono consolidati in questa idea e hanno proseguito, magari sì certi momenti di crisi l'avranno avuto ma non c'è forse mai stato un rinnovare l'alleanza di fede con il Signore, un vero e profondo andare a guardare su cosa si basa quell'alleanza, su cosa si fonda.

Questo dice anche uno stile, un credente non può fare a meno di pregare, documentarsi per andare a fondo di quella che è la sua scelta di fede perché è vero che crediamo queste cose ma per dare fondamento bisogna andare a capire, comprendere, approfondire. Questo senza nulla togliere alla semplicità della fede, ma credo che anche proprio la consapevolezza di dover dare un fondamento sempre più solido alle proprie scelte sia essenziale. Pensate al matrimonio, un'alleanza così importante: se ci si accontentasse come fanno molti di quello che è l'andare bene spontaneo del fidanzamento, dei primi anni di matrimonio, beh questo non ti fa andare al senso profondo del tuo aver scelto l'altro. E allora o sei fortunato, o ci sai fare, sai stare dentro gli equilibri, sai trovare i modi giusti perché la cosa possa proseguire o ... salta tutto.

Ma non è neanche la prima la soluzione migliore, devi capire che quando fai un'alleanza lì devi tornarci spesso e tutti i giorni devi tornare lì per vedere cosa di immaturo, inevitabilmente, ancora c'è; non dobbiamo sorprenderci, è normale che sia così; e allora andare a cogliere tutte quelle fragilità che accompagnano questa tua scelta di alleanza per darle sempre più fondamento. Anche le eventuali crisi - questa del vitello è una crisi - devono servire per ritrovare il senso vero e profondo dell'alleanza che hai fatto. Ed è così che è bello perché allora l'alleanza iniziata, con uno spirito certamente retto, diventa sempre più vera, piena, la fai sempre più tua, ne scopri sempre più il senso e alla fine realizza anche la tua persona nel modo più bello e vero, e anche la tua salvezza.

Io direi, visto che anche il Vangelo c'è questo gioco che Giovanni fa, come un processo tra i Gesù e i suoi oppositori, Gesù che chiama come difensori le sue opere, il Padre e le scritture - questi i testimoni che in questo immaginario processo Gesù chiama a testimoniare per Lui - ecco in questa logica vorrei che ci fermassimo a riflettere sulle alleanze, le alleanze della nostra vita.

Oggi, se riusciamo, proviamo a ritagliarci un po' di tempo e guardiamo su cosa sono fondate, se davvero abbiamo avuto il coraggio di scavare, di vedere le cose che ancora possono dare più verità e profondità a quelle alleanze e prima di tutto, ovviamente, a quella con Dio. Come può crescere, maturare, diventare più vera e profonda; come possiamo far sì che ci possiamo essere tutti e quando ci si è tutti non ci sorprenderà più sentir ciò che si dice dei Santi perché loro c'erano tutti in quella scelta; lì ci possiamo arrivare anche noi se con coraggio andiamo a guardare dove la nostra alleanza fa acqua e cercare con tutti gli aiuti che la chiesa ci da di fare crescere e rendere sempre più vero il nostro rapporto col Signore.